

Si è trasferita in assemblea la discussione sulla crisi regionale

# La DC ripropone le sue pregiudiziali e strizza l'occhio al centrosinistra

Assurdo ultimatum: o con lo scudocrociato o col PCI - Un ricatto al quale non potranno sottostare gli altri partiti - L'intervento del compagno Monbello - Gli appuntamenti divenuti ormai ineludibili

ANCONA — La DC ha parlato, ieri mattina in consiglio nel corso della seduta che avrebbe dovuto eleggere la nuova giunta regionale, un linguaggio più disteso e un impegno — con l'intervento dell'on. Adriano Ciuffi — ma non ha sciolto il nodo di fondo delle difficili impasse marchigiane: il suo rigido veto ad ogni governo che veda partecipare tutte le forze politiche. La proposta formulata da Ciuffi — se abbiamo letto bene tra le righe del suo lungo discorso — è più o meno questa: accordiamoci su una nuova ipotesi di governo, senza forzare verso equilibri impossibili (leggi la partecipazione diretta del PCI), senza pressare formule. L'appello verso i partiti minori è stato esplicito: « Dovete scegliere — ha detto Ciuffi — non ci si può illudere che le scelte siano un dovere soltanto per i partiti maggiori ».

La sostanziale chiusura che la Democrazia cristiana ha dimostrato in questi mesi, anche durante l'attività della giunta laica dimissionaria, ha semplificato troppo la dialettica politica. Al punto che la DC pone al partito laici una specie di ultimatum: o con noi, contro il PCI, o con il PCI, contro noi. Questa logica manichea è certo deleteria, non può piacere a chi si è battuto con coerenza per una soluzione forte, organica di tutti i partiti. Ma a questo punto siamo, per responsabilità della DC, di fronte a questa situazione: bisogna agire subito.

Vediamo come hanno reagito i partiti. Per il PSI Righetti ha detto che bisogna ricercare e realizzare una maggioranza certa e solida, tra le forze laiche e di sinistra che non si escludono pregiudizialmente, ed ha invitato repubblicani e socialdemocratici a dare risposte positive. Tuttavia questi due partiti non hanno mostrato troppa disponibilità.

Per Venarucci del Partito repubblicano il ruolo delle forze intermedie è grande, « pur che queste operino per essere restituite a se stesse e la loro proposta non sia solo di mediazione ». Valutazione interessante. Ma allora perché non si traggono le logiche conseguenze e non si decide subito di parteci-

pare ad un governo in cui la discriminazione di questa o quella forza politica non abbia più diritto di cittadinanza? Del Mastro per il PSDI ha dato atto a comunisti e democristiani del grande impegno profuso nei mesi di attività della giunta.

Circa il futuro, non si è spianato affatto: « questa intesa — ha detto — non si può distruggere, perché la Regione farebbe un balzo all'indietro ». Di quale intesa parlasse non è apparso chiaro: quella a 5 che appoggia un governo a 3, che sarà peraltro impossibile riesumare, stando anche alle affermazioni fatte da Ciuffi? La Democrazia cristiana, dicevamo, non propone apertamente un centro sinistra, almeno l'onorevole Ciuffi non lo ha fatto. Partendo dalla convinzione, più o meno esplicitamente affermata, che i due partiti maggiori sono « alternativi » negli esecutivi, il si vede di volta in volta o all'opposizione o al governo. E la Democrazia cristiana — ovviamente — all'opposizione vede di più volentieri i comunisti. A questo punto davvero è fondamentale la scelta

dei partiti cosiddetti minori e in primo luogo dei compagni socialisti.

L'osservatore esterno deve essere stato colpito ieri mattina da una stridente contraddizione, rilevata anche dall'intervento del comunista Monbello: « tutti i partiti sono consapevoli della mole di lavoro da affrontare subito, compreso quello di bilancio, ma non riescono ad assumersi conseguenti decisioni. Si susseguono un eventuale rinvio della soluzione marchigiana a dopo le elezioni politiche — ha detto Monbello — come se fosse naturale e logico che i cittadini marchigiani debbano tranquillamente aspettare lunghi ed estenuanti rinvii ».

Monbello ha ricordato che il PCI ha voluto iniziare la discussione già dal dicembre scorso (lo ha fatto fra mille critiche e pressioni) proprio perché fosse pronto a concretizzare un sbocco delle dimissioni della giunta Masi. Il capogruppo comunista ha parlato a lungo delle condizioni generali del Paese e della regione ed ha fatto discendere la proposta politica del PCI proprio da questa difficile emergenza. Ha percorso le fasi alterne della Teglione, ricordando il momento in cui la sinistra — nel 1978 di fronte allo stallo della situazione — si assunse la responsabilità di presentare una mozione al consiglio.

Non fu la DC che appena dopo la ricostituzione dell'alleanza nella maggioranza a cinque, a Frontino, rispose atteggiamenti pesantemente anticomunisti, rivolti a porre ipoteche conservatrici al lavoro dei partiti e dello stesso esecutivo? Ci furono altri segni gravi, le leggi boicottate, il disimpegno. Ci fu il chiaro no della direzione regionale ad un governo col PCI e persino a maggioranze che sostenessero un esecutivo con il PCI. Infine Monbello ha rinnovato l'appello agli altri partiti: l'unica soluzione possibile è quella tra comunisti, socialisti, repubblicani e socialisti indipendenti.

Il dibattito è proseguito anche nel pomeriggio. Il consiglio ha discusso anche la legge delega in materia di lavori pubblici, tanto avvertita dal gruppo dc.

## Una gru al lavoro per conquistare pochi metri di spiaggia al giorno lungo il litorale nord



## A Porto San Giorgio tante idee per salvare la stagione turistica

Come è stato avviato il discorso della programmazione — La politica dei prezzi bassi anche nei mesi dell'alta stagione

FERMO — Mentre una gigantesca gru guadagna poche decine di metri al giorno lungo il litorale nord di Porto San Giorgio, si avvia la preparazione di una campagna di marketing che mira a rafforzare di massa e scegliere quel poco che resta di oltre un chilometro di spiaggia, in città si è trovata la forza di guardare avanti, alla stagione che sta ormai alle porte e dalla quale nessuno potrà farsi sorprendere impreparato.

Assessore al turismo è Felice Chiesa, entrato nella giunta unitaria di Porto San Giorgio come indipendente del Partito comunista; a lui è toccato fare il punto sulle prospettive che le forze politiche intendono aprire ai gestori di esercizi turistici.

« Non è un caso se il primo discorso di programmazione a media e lungo termine si cominciò a fare proprio in questi giorni, in cui immagini di distruzione spingerebbero al pessimismo e fanno dare giudizi negativi sul modo in cui il passato non si è saputo salvaguardare la ricchezza del mare ».

Oggi Porto San Giorgio ha superato abbondantemente le previsioni di presenza annua: oltre 1.200 posti letto in una trentina di alberghi e pensioni, mentre una grossa fetta di turisti preferisce gli appartamenti privati; ma proprio su di essi è in atto da qualche anno una pericolosa speculazione che ha fatto lievitare il prezzo di un metro quadrato di terreno a un milione al mese, toccando livelli superiori a quelli della Versilia, rispetto a cui, però, Porto San Giorgio offre servizi ben minori.

« E' una situazione a cui dobbiamo porre rimedio — afferma Felice Chiesa — e ci possiamo riuscire soltanto inquadrandolo nel problema della bassa stagione. Prezzi alti, infatti, sono conseguenza del restringimento della presenza turistica a soli due mesi l'anno; per questo è stata avanzata una proposta per allargare l'attività anche a giugno e settembre: a 1.600 posti letto di appartamenti privati che li metteranno a disposizione di turisti nel periodo 10-30 giugno e 2-22 settembre. Comune e Azienda di soggiorno offriranno 185 mila lire a periodo ».

Un'operazione del genere tende a tenere basso il prezzo anche per i mesi di luglio e agosto, da cui il turista che andranno ad integrare in quattro periodi la somma che si prefiggevano di ricavare in soli due mesi. A questo punto il problema è di come reperire presenze per la bassa stagione visto che la tendenza nazionale è poco favorevole per i mesi di giugno e settembre.

Un accordo con i sindacati lombardi e trentini ha risolto questo aspetto: famiglie di operai di alcune tra le

maggiori fabbriche del nord, grazie ad una convenzione sottoscritta direttamente dalle organizzazioni sindacali con gli operatori turistici di Porto San Giorgio, potranno disporre di turni di 10 giorni in un albergo o in pensione o in casa privata, a prezzi decisamente irrisori, uguali per tutti.

La conquista di questo nuovo mercato è il frutto di una precisa scelta operata a Porto San Giorgio, che ha puntato il turista a carattere sociale e lo ha incoraggiato con iniziative di promozione in loco, attraverso short pubblicitari su radio e tv, inserzioni sui giornali e, infine, facendo girare pulman dinanzi ai cancelli delle maggiori fabbriche, offrendo all'uscita degli operai depliant illustrativi e assaggi di prodotti tipici della zona. E' stata una iniziativa che ha raccolto grande successo e ha creato un movimento di schietta simpatia verso la costa sangioiese e fermiana.

« Nel contempo — aggiunge Chiesa — abbiamo lanciato l'iniziativa Porto San Giorgio scuola che si prefigge di coinvolgere nella città le comitive in gita scolastica, cui offriamo soggiorno ed assistenza in un ampio programma di visite nell'intera regione. Infine, elemento in-

dispensabile, a tutto ciò si affiancherà un intervento di controllo sui prezzi nei negozi e una razionalizzazione del trasporto cittadino, mentre in un contesto complessivo si quadrerà l'offerta di una serie di intrattenimenti folkloristici, artistici e musicali per riempire le serate dei no stri ospiti ».

Ma intanto i giorni passano e diviene sempre più problematico il recupero della spiaggia distrutta, senza la quale non potrà esserci nessuna offerta, per quanto allestite, capace di salvaguardare ed incrementare lo interesse turistico per Porto San Giorgio.

## Il ruolo del consiglio tributario comunale di Ancona

# Al lavoro per colpire gli evasori fiscali

Solo un industriale supera il tetto dei cento milioni annui - Altri 120 contribuenti spaziano tra i 30 e i 90 milioni - I medici la categoria più rappresentata - Notevole differenza tra le dichiarazioni del 1976 e quelle dell'anno precedente - I Comuni possono dare un grosso e attivo contributo

ANCONA — Professionisti, medici, imprenditori pagano di tasse che nel passato ad Ancona? Sembra che di sì, confrontando i dati delle dichiarazioni dei redditi del '75 e del '76. Ma i numeri possono pur sempre nascondere un'altra realtà, non quantificabile in cifre. Per esempio la gran parte dei contribuenti maggiori denuncia non più di 30 milioni annui. A quanto ammontano le esenzioni non è ancora noto, ma il consiglio tributario ad Ancona aspetta il nuovo consiglio comunale per essere nominato.

Esaminiamo i dati messi a disposizione dall'ufficio imposte dirette. 27.940 dichiarazioni dei redditi (in base al modello 740 per i lavoratori autonomi) per un reddito complessivo di 45.121.000.000 (39 miliardi e 505 milioni al netto). Su 336 contribuenti con imposte superiori ai venti milioni annui, solo uno supera il tetto dei cento milioni, un industriale del vetro di Offagna, che ha dichiarato quasi 149 milioni. Altri 120 contribuenti spaziano fra i 30 e i 90 milioni, mentre i restanti 234 si mantengono tra i 20 e i 30 milioni. Le categorie più rappresentate sono i medici (in specie radiologi), grossi commercianti, grossisti, alcuni imprenditori.

Ancona: oggi alla Provincia dibattito su informazione ed emittenza privata

## Primo accordo: sospeso lo sciopero dei medici della mutua

ANCONA — In seguito all'accordo raggiunto alla Regione, in un incontro cui hanno partecipato l'assessore alla Sanità E. Zanone, i rappresentanti dei sindacati medici, della Federazione CGIL-CISL-UIL e dirigenti degli sciolti enti mutualistici, le organizzazioni mediche hanno deciso la sospensione di ogni forma di agitazione fino al 31 marzo. In quella data verificheranno la concretizzazione dell'accordo stesso e decideranno di conseguenza la revoca definitiva o la prosecuzione delle forme di lotta.

Medici generali e pediatri avevano già aderito allo sciopero nazionale indetto per i primi giorni di marzo, decidendo il blocco dell'attività ambulatoriale e la effettuazione delle sole prestazioni domiciliari, che però dovranno essere pagate dagli assistiti. I rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL, che avevano concesso tali forme di lotta, in quanto danneggiavano solo i cittadini che non avevano nessuna colpa delle insolvenze altrui, si sono dichiarati soddisfatti delle conclusioni cui si è giunti.

All'origine dell'agitazione dei medici era stata la mancata corrispondenza, da parte degli enti mutualistici, dei compensi loro dovuti.

Nel corso dell'incontro l'assessore Capodaglio ha assicurato che questi enti saranno in grado di garantire ai medici quanto loro dovuto, oltre al recupero delle arretrate arretrate relative al 1978, attraverso la rimessa di fondi che avverrà nel corso dei prossimi giorni.

L'assessore ha altresì assicurato che le procedure di attuazione della nuova convenzione nazionale unica saranno portate avanti nel più breve tempo possibile.

## In alto mare la vertenza per i due stabilimenti ex-Orland

FILOTTRANO — Ancora difficoltà e preoccupazioni per le sorti di uno dei due stabilimenti ex-Orland di Filottrano. Martedì scorso, infatti, nonostante le prese di posizione di forze politiche e sindacali, l'incontro tra rappresentanti dei lavoratori e l'ASAP (in rappresentanza della proprietà ENI-Laneros) del settore Partecipazioni statali) non ha dato esito positivo facendo anzi registrare una netta chiusura da parte della direzione aziendale. Grave è stata inoltre la risposta dei sindacati dirigenti alla legittima iniziativa sindacale di lotta. Subito dopo la riunione, infatti, i dirigenti uscivano dall'assemblea permanente del personale, ma nonostante i ripetuti inviti rivolti loro dai sindacalisti ad abbandonare lo stabilimento, i rappresentanti della proprietà hanno reagito chiudendosi nell'ufficio della direzione aziendale e chiedendo l'intervento della forza pubblica. Motivazione ufficiale: occupazione della fabbrica e sequestro di persona.

Una seconda assemblea dei lavoratori riusciva però a sbloccare la situazione: alle quattro di mercoledì mattina i dirigenti uscivano dallo stabilimento accompagnati dai carabinieri, mentre proseguiva regolarmente l'assemblea permanente nella quale i lavoratori, dopo la condanna dell'accaduto, dichiaravano ogni estraneità da asseriti propositi di « sequestro di persona ».

In considerazione della situazione aziendale, le maestranze hanno deciso anche di riprendere il lavoro per il periodo dello stesso giorno, in modo da completare la produzione di tessuti per il campionario. Unica condizione imposta, la immediata ripresa delle trattative con l'ENI-Laneros alla presenza dei rappresentanti della Regione Marche.

Ieri mattina i rappresentanti del consiglio di fabbrica delle « Confezioni di Filottrano », della FILTA e della Federazione sindacale unitaria, si sono incontrati con l'assessore regionale Righetti, al quale hanno ribadito il loro netto rifiuto di accettare la privatizzazione di una parte dello stabilimento. L'assessore ha risposto assicurando il pieno interessamento della Regione alla trattativa ed impegnandosi a convocare quanto prima un incontro a tre fra Giunta regionale, rappresentanti dei lavoratori, direzione aziendale.

## Assemblea al Centro per anziani di Pesaro

Sotto accusa è il sistema assistenziale. Partita dal rifiuto dei familiari di pagare rette più alte, la riunione ha affrontato tutti i guasti prodotti da un metodo che non risolve i problemi della « terza età » - E' mancato

ANCONA — Il Comitato regionale del PDUP ha organizzato per oggi venerdì, presso la sala della Provincia, un incontro-dibattito sul tema « Informazione regionale ed emittenza locale ». Partecipano per il PCI il senatore Pietro Valenza, vice presidente della Commissione vigilanza della RAI-TV; Massimo Pini, membro della Commissione Informazione del PSI; Vincenzo Vita, responsabile nazionale della Commissione Informazione del PDUP; Carlo Raspolini, responsabile nazionale del settore informazione dell'ARCI. Coordina il dibattito Carlo Latini, membro della Direzione del PDUP. I lavori iniziano alle ore 17.

L'iniziativa promossa dalla Commissione nazionale cultura e informazione del PDUP, ha lo scopo di sollecitare una discussione all'interno delle forze politiche e culturali della sinistra su un tema di grande attualità e delicatezza, quale è appunto quello della informazione.

« Infatti siamo in presenza su questo terreno — dice una nota — di uno scontro politico molto duro e complesso. Da un lato una spinta alla conservazione e alla restaurazione di vecchie posizioni di potere e di privilegio; dalle resistenze opposte al varo del decentramento produttivo e della terza rete, allo sviluppo di oligopoli privati nel campo delle cosiddette antenne libere. Dall'altro lato, una spinta ad una democratizzazione e riappropriazione sociale del mass-media, attraverso la realizzazione di un decentramento produttivo territoriale, della regione e delle zone ».

## Assemblea al Centro per anziani di Pesaro

ANCONA — I familiari dei 200 ospiti del Centro residenziale per anziani di Muraglia e del « Mazzo » di Pesaro, si sono riuniti per discutere gli aumenti delle rette già elevate che versano all'IRAB. E' stato questo l'orientamento emerso dall'assemblea convocata per il giorno 9. Alla presenza dei rappresentanti del sindacato pensionati, dell'assessore comunale all'assistenza dei disabili, di un sistema assistenziale superato dai tempi, messo sotto accusa dagli stessi rappresentanti dell'IRAB e non rispondente alle vere necessità dell'anziano.

C'è allora da chiedersi perché si perpetua la richiesta del rinvio di un anziano, se si dice che non risponde alle sue effettive esigenze, ma è dettato soprattutto dalla necessità di liberare « in parte » la sua famiglia da oneri pesanti, di familiari dei degeni, alcune delle quali viziate da una non corretta conoscenza dei problemi, ma tutte a rispecchiare ed evidenziare i guasti prodotti da un sistema assistenziale superato dai tempi, messo sotto accusa dagli stessi rappresentanti dell'IRAB e non rispondente alle vere necessità dell'anziano.

C'è allora da chiedersi perché si perpetua la richiesta del rinvio di un anziano, se si dice che non risponde alle sue effettive esigenze, ma è dettato soprattutto dalla necessità di liberare « in parte » la sua famiglia da oneri pesanti, di familiari dei degeni, alcune delle quali viziate da una non corretta conoscenza dei problemi, ma tutte a rispecchiare ed evidenziare i guasti prodotti da un sistema assistenziale superato dai tempi, messo sotto accusa dagli stessi rappresentanti dell'IRAB e non rispondente alle vere necessità dell'anziano.

## Eletti dal CF e dalla CFC di Ascoli Piceno il nuovo direttivo e la nuova segreteria

ASCOLI PICENO — Si è riunito, congiuntamente alla Commissione federale di controllo, il Comitato federale del PCI di Ascoli Piceno. Presenti ai lavori il segretario regionale del Partito compagno Marcello Stefanini ed Aldo Amati della Segreteria regionale. Si è proceduto alla elezione degli organismi dirigenti della Federazione, la Segreteria e il Direttivo provinciali. La riunione è stata presieduta dal compagno Marino Calvaresi, confermato presidente della Commissione federale di controllo.

Il direttivo (hanno preso la parola 14 compagni), avviato sulla base della relazione introduttiva del compagno Armando Cipriani, segretario della Federazione, ha preso in esame i compiti nuovi ed impegnativi ai quali il PCI deve fare fronte nella particolare situazione difficile e complessa. E' stato ribadito l'im-

## Al consultorio di Jesi corsi gratuiti per le future mamme

JESI — In un futuro molto prossimo, a Jesi, sarà più facile, per i bambini, venire al mondo e meno doloroso, per le mamme, dare alla luce le loro creature. Il consultorio familiare del Comune organizza, infatti, corsi gratuiti per la preparazione psicofisica al parto, che andranno ad integrare l'assistenza fornita dal reparto ostetrico-ginecologico degli Ospedali riuniti cittadini.

I corsi, che si articoleranno in lezioni teoriche e pratiche, saranno seguiti da vari operatori (ginecologo, psicologo, insegnante di educazione fisica ecc.), che si avvarranno, tra l'altro, di un ricco materiale didattico (cartellini, diapositive, modelli plastici ecc.). Le gestanti, inoltre, saranno seguite dal momento dell'iscrizione fino al termine della gravidanza, avranno a disposizione anche una attrezzata palestra per gli esercizi ginnici (la ginnastica preparto tiene in allenamento l'organismo ed abilita a sopportare lo sforzo).

Una cura particolare sarà posta nella preparazione psicologica delle future mamme: oggi, nel 90% dei casi, il parto non presenta particolari problemi e ciò è dovuto ai progressi fatti dalla scienza ginecologica e dalle tecniche ostetriche sempre più perfezionate. Ma la paura del parto, special-

## Per la preparazione psico-fisica al parto

mente nelle donne che devono affrontare per la prima volta questo delicato evento, rimane, sia pure come retaggio di antichi pregiudizi o di una tradizione culturale ormai superata. Di qui la necessità di una preparazione che sdrammalizzi il parto, ne allievi il dolore e favorisca, nella donna condizioni di serenità e di autocontrollo. E' stato infatti apparato che il dolore, specialmente nella fase di travaglio, si manifesta per uno stato di affaticamento nervoso particolare, dovuto alla paura di ciò che non si conosce ed è avvertito più intensamente se la donna ha un atteggiamento passivo di fronte ad esso.

## Al consultorio di Jesi corsi gratuiti per le future mamme

Per la preparazione psico-fisica al parto

## Al consultorio di Jesi corsi gratuiti per le future mamme

Al consultorio di Jesi corsi gratuiti per le future mamme

**Lutto**  
Si è spento a Monsano, all'età di 86 anni, il compagno Enrico Ponzella. Iscritto al Partito comunista fin dal 1943, aveva preso parte alla Resistenza distinguendosi come organizzatore. A Morro d'Alba, dove era nato, aveva ricoperto la carica di sindaco. Amato e stimato da tutti, il compagno Ponzella lascia un ruolo incolmabile. Tra i numerosi messaggi di condoglianza giunti ai familiari, quello della compagna Milli Marzoli, segretario della Federazione comunista di Ancona.

Consentissero di far restare il più a lungo possibile l'anziano nella propria famiglia, nel quartiere e nell'ambiente dove aveva sempre vissuto.

L'estensione dei servizi domiciliari, di quartiere, di spazi pubblici socializzati, la costituzione di ambulatori ove si praticano terapie riabilitative, educazione sanitaria e quindi prevenzione, la promozione di 300 giorni diurni e di vacanza: questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

intatto quel patrimonio di affetto e di cultura che deve legare gli anziani alle nuove generazioni.

Questi sono gli obiettivi per i quali si battono i comunisti nelle regioni e negli enti locali, obiettivi di « sicurezza sociale », e così li abbiamo definiti perché riflettano le definizioni di beneficenza ed assistenza. Si tratta di una lotta difficile ma importante, perché anche dal suo successo può venire un contributo per trasformare questa società.

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

questi sono i campi verso i quali deve svilupparsi l'intervento pubblico per consentire all'anziano di vivere tranquillamente senza che egli si senta un peso e perché resti

Cristina Campagnoli